

Roma 9.4.1971
Piazza Luigi Sturzo (Eur) Tel. 5901

Caro Battisti,

in vista di prossime discussioni sul problema della Censura, mi permetto cortesemente di richiamare la tua attenzione sul comunicato che sicuramente avrai già visto a suo tempo, pubblicato dal Popolo in ordine ai lavori della nostra Consulta su quello stesso tema.

Il tema, come tu ben sai, per noi tutti è importante. Sono a tua disposizione per un eventuale incontro onde approfondire l'argomento.

Unisco altresì fotocopia di una notizia pubblicata sull'Avanti.

Cordiali saluti.


(G. Rossini)

Dr. Silvano BATTISTI
Via dei Colli della
Farnesina, 144

R O M A

ALLA CONSULTA DC PER LO SPETTACOLO

CINEMA: rilancio e ristrutturazione

Già si è riferito ieri sulla riunione della Consulta per lo spettacolo della Democrazia Cristiana, riportando l'ordine del giorno approvato sulla ristrutturazione dell'Ente gestione cinema e rimandando all'edizione di oggi più ampie notizie sul dibattito che aveva per oggetto il controllo sulla liceità degli spettacoli e che si era protratto fino ad ora tarda.

La riunione, che era stata aperta dal presidente della Consulta, l'onorevole Gian Aldo Arnaud, delegato nazionale Spes, è proseguita con una relazione sulla censura di Antonio Petrucci. Petrucci ha ricordato i precedenti legislativi, dal primo, introdotto dal governo Giolitti, fino agli ultimi, cioè i disegni di legge attualmente presentati alle Camere per la discussione, alcuni di iniziativa parlamentare, alcuni di iniziativa ministeriale come il più recente presentato dal ministro per il Turismo e Spettacolo, Matteotti. Petrucci ha concluso la sua esposizione richiamando l'attenzione della Consulta su tre punti: la necessità di non disattendere il dettato dell'articolo 21 della Costituzione sulla prevenzione degli spettacoli, la necessità di un giudizio rapido e tempestivo e la tutela efficace e intelligente dei minori.

Nei dibattiti che si è aperto è intervenuto l'onorevole Giulio Andreotti, presidente del Gruppo parlamentare della Camera, che si è dichiarato sostanzialmente favorevole all'abolizione delle Commissioni di revisione amministrativa e al deferimento dell'intera materia alla magistratura, come previsto da tutti i disegni di legge presentati al Parlamento. Ha aggiunto, però, che questo nuovo ordinamento potrebbe essere utilmente sottoposto a un periodo di sperimentazione che ne metta in luce i vantaggi e gli inconvenienti prima di giungere a una definitiva sistemazione della materia. Hanno preso la parola anche Rocchi, De Gregorio, Monaco, Laura, il sottosegretario Evangelisti, Cavallaro, l'on. Miotti Carli, D'Onofrio, Lucisano, Petrucci, Ammannati e Gemini. L'orientamento emerso dalla discussione è stato concordemente favorevole all'abolizione della commissione di revisione amministrativa, cioè le attuali commissioni di censura, e al passaggio della competenza in materia al potere giudiziario.

Secondo gli interventi del più, al livello di Corte d'Assise, non tanto per la gravità del reato, quanto perché questo giudizio prevede la presenza di una giuria popolare che, con il suo continuo rinnovarsi, ben si presterebbe a una valutazione aggiornata

e articolata dei dispositivi di legge. Altri tra gli intervenuti hanno sottolineato l'esigenza che a un'azione di tutela, soprattutto nei confronti dei minori, corrisponda un maggior impegno nel settore della cinematografia per i ragazzi. Altri ancora, e fra questi il relatore Petrucci, hanno rilevato come debba ritenersi anacronistico il limite ai minori stabilito ai 18 anni e come forse si debba rivederlo ai 14 o ai 16, garantendo però una maggiore severità sia sul giudizio sia sulla sua applicazione nelle sale cinematografiche.

La competenza sulla possibilità di ammettere a un film la presenza dei minori continuerebbe ad essere attribuita al potere amministrativo, preferibilmente con autorizzazione e non con divieti: in pratica la norma sarebbe l'esclusione dei minori, salvo i films che siano espressamente giudicati non nocivi per questi. L'onorevole Arnaud ha poi riassunto i termini della discussione, ha rilevato che l'orientamento emerso nella riunione era concordemente favorevole all'abolizione della censura come si configura attualmente e quindi d'accordo, in linea di principio, con i criteri ispiratori dei vari disegni di legge presentati al Parlamento.

Sulle singole disposizioni, in particolare quelle del disegno presentato dal ministro Matteotti la Democrazia Cristiana, anche nel doveroso rispetto delle competenze del gruppo parlamentare, non può che riservarsi il suo giudizio e il diritto di pre-

sentare tutte quelle modifiche che sembrassero opportune. In tal senso la Consulta ha dato mandato al sottosegretario Evangelisti e al prof. Rossini di riferire la posizione emersa al ministro Matteotti in vista dell'iter parlamentare del disegno di legge da lui presentato.

Le conclusioni dell'intera seduta della Consulta possono così riassumersi:

1) *Ente Gestione Cinema*: rapida attuazione dei provvedimenti già concordati in sede interpartitica e a livello di governo. L'on. Arnaud ha proposto la convocazione, a breve data, della Consulta per fissare le linee programmatiche della politica culturale e produttiva che, ad avviso della D.C., l'Ente di Gestione dovrebbe perseguire.

2) *Censura*: abolizione della commissione di revisione, deferimento della competenza sui possibili reati alla magistratura, competenza per la tutela dei minori a commissioni amministrative. Piena autonomia da parte degli organi politici e parlamentari della Democrazia Cristiana sull'esame dei progetti di legge presentati o in via di presentazione.

3) *Provvidenze per l'industria cinematografica privata*: sollecita approvazione dei provvedimenti in corso per il credito.

4) *Nuova legge sulla cinematografia*: sollecito intervento presso gli organi di Governo affinché sia messa allo studio una nuova organica legge per la cinematografia.

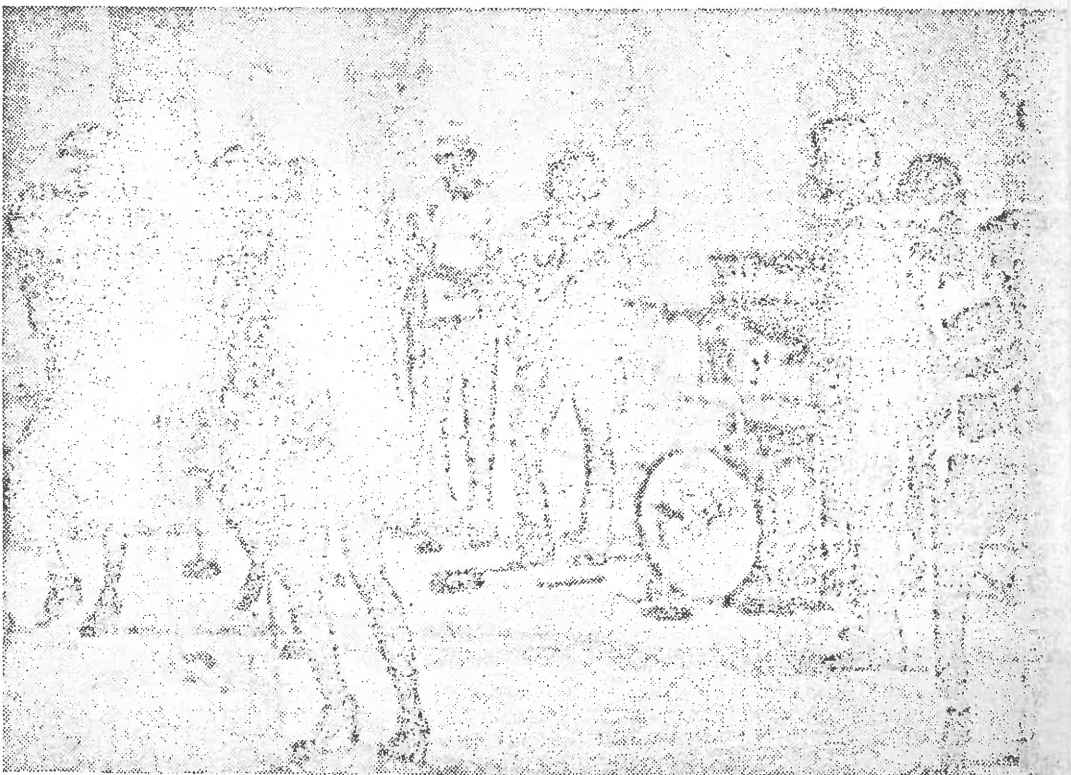
P. V.

La Fontaine "rivisitata"

La Fontaine « rivisitata » possibilmente, riletto nei suoi autentici significati. Fra gli episodi del ciclo « Le favole di Fontaine », la cui terza puntata va in onda stasera sul secondo canale alle 21,15 nell'ambito del programma « Mille e una serate » dedicato al cinema d'animazione, è quello di cercar di interpretare il famoso favolista francese del Seicento nelle sue opere motivazioni. Di solito — sostiene nel commento — le favole dello scrittore, col loro stile emblematico, sono da leggere nelle scuole come testi a fondo morale. Tenuto conto che La Fontaine fu un intellettuale gravitante intorno alla Corte del Re Sole non può di intenti da arrivistà — sostiene sempre nella trasmissione — si può oggi rintracciare nelle sue storie simboliche una buona dose di cinismo.

Il dibattito — se così si può dire — è aperto. Occasioni come la « riletta » sono, come è noto, i cartoni animati di Georges de La Grandière dedicati alle favole, di cui vedremo presto altri esempi. La puntata odierna si intitola *La Fontaine dei moralisti*. Riapparirà come presentatore e show-man, avuto in un grande mantello nero che ne fa personaggio un po' fuori del tempo, tra giardini e castelli, l'attore Paolo Polignone, gusto del *calembour*, la verba vola favella toscaneggiante un'intonazione a volte pedantesca non giovane, ci sembra. Polignone e alla trasmissione, nonostante i disegni animati, La Grandière sono vivaci e arguti e la trasmissione ha tutta la sua gradevolezza.

Sul primo canale alle 21,15, al nuovo spettacolo musicale sabato: « Teatro 10 ». Lo sp



Incomincia stasera alle 21 sul Nazionale tv il nuovo spettacolo musicale del sabato « Teatro 10 ».

ei vanilo.
mette al
a di mo-
la recita-

no senza
elle loro
al Gior
elli, Ser
o Alocco
on il re
i e Gogo
Carlo Co
di Fabio

VICE

S
JA

inter-
TONY LO
IGBY, DO-

ma mu-
ta alla
provo-
zioni al
lo scor-
lm ven-
ragione.
uno ad

La vicenda è presto detta.
Un lungo viaggio in auto fra
la bella e il suo agente, alla
ricerca di un approdo per la

La commissione cinema del PSI e la censura

La Commissione cinema del
PSI riunita nei giorni scorsi
presso la Direzione ha esami-
nato e discusso il disegno di
legge sull'abolizione della cen-
sura. Preso atto che il pro-
getto nel suo insieme può es-
sere considerato positivo, si
è ritenuto, però, di apporta-
re alcune modifiche e di tra-
smetterle al gruppo parlamen-
tare socialista affinché ne ter-
ga conto in sede di dibattito
parlamentare.

Gli emendamenti apportati
riguardano, tra l'altro, l'abbas-
samento dell'età ai minori, la
revisione dei criteri di com-
posizione delle Commissioni e
la modifica dell'articolo ri-
guardante la diffusione alla
televisione delle opere non
ammesse.

del r
E ri
Stopp
ta; il
che è
e dole
Monti
pure i
sati s
origina
Angelo
avuto
re con
le varie

VEDI
Dopo l
l'ispett
sera (c
chiave (c
zionale.
vizi pa
squa af
bertà,
ne dell
ti alla
naziona
Boomer
Giappo
dalla C
di spetti
grandi
mondia
Fitzgerc
dozzina
signific